



Cultura - Mostre: al via a Napoli "Gli Etruschi e il MANN"

Napoli - 12 giu 2020 (Prima Pagina News) Giulierini: "Allestimento permanente che restituirà alla fruizione del pubblico un altro fondamentale pezzo della storia del nostro Museo"

È stata presentata oggi alla stampa la mostra *Gli Etruschi e il MANN*, a cura di Paolo Giulierini e Valentino Nizzo, con il coordinamento di Emanuela Santaniello, promossa dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli con l'organizzazione di Electa. Seicento i reperti presentati al pubblico: almeno duecento opere, dopo un'attenta campagna di studio, documentazione e restauro, saranno visibili per la prima volta in occasione dell'exhibit. L'esposizione, che abbraccia un arco temporale di circa sei secoli (X- IV sec. a. C.), definisce un percorso di indagine che, sulle orme degli Etruschi, cerca di ricostruire le fondamenta storiche di questa popolazione, la cui grandezza derivava anche dal controllo delle risorse di due fertissime pianure, quella padana nel Nord e quella campana nel Sud. "Gli Etruschi al MANN tornano per restare. Non solo con una mostra raffinata e dall'altissimo rigore scientifico, ma con l'annuncio dell'allestimento permanente che restituirà alla fruizione del pubblico un altro fondamentale pezzo della storia del nostro Museo, 'casa' dei tesori di Pompei ed Ercolano, così come custode di eredità molto più antiche. Museo della capitale di un Regno, l'Archeologico di Napoli vanta, infatti, collezioni sterminate derivate sia da scavi che da acquisizioni come, ad esempio, quella del bronzetto dell'Elba, reperto più antico ritrovato sull'isola toscana. Ma, soprattutto, nei nostri depositi c'è la testimonianza di una Campania centrale nel Mediterraneo e da sempre coacervo di popoli: Greci, Etruschi e Italici, a conferma che la ricchezza della cultura del Meridione sta nella diversità e nella contaminazione. Per comprendere in pieno gli Etruschi, oggi bisogna quindi volgersi anche al Sud e al patrimonio del MANN, dove duecento pezzi, praticamente inediti, splendono di nuova luce grazie allo straordinario lavoro del Laboratorio di Restauro del Museo. Un traguardo che mi riempie, come etruscologo, di personale soddisfazione, e che è occasione per ricordare la figura del celebre archeologo Marcello Venuti, nel 1727 fondatore dell'Accademia Etrusca e, poi, tra gli scopritori di Ercolano", dichiara il Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Paolo Giulierini. "Scavare negli sterminati depositi del MANN è sempre un privilegio unico. Farlo per 'andare a caccia di Etruschi' lo ha reso ancora più avvincente. Da un lato perché si è così potuto delineare un rigoroso percorso storico-archeologico volto a ricostituire la trama di relazioni che caratterizzò la plurisecolare presenza degli Etruschi in Campania. Dall'altro perché l'approfondimento delle vicende antiquarie e collezionistiche legate alla riscoperta dell'importanza del loro dominio nella regione ha offerto una prospettiva per molti versi inedita sull'evoluzione della disciplina archeologica e sul contributo dato ad essa da generazioni di studiosi che, da Camillo Pellegrino a Giovanni Patroni, passando attraverso nomi del calibro di Giovan Battista Vico, Alessio Simmaco Mazzocchi, Johann Joachim Winckelmann, Pietro Vivenzio, Eduard Gerhard, Raffaele Garrucci, Theodor Mommsen,



Giuseppe Fiorelli, Julius Beloch, si sono confrontati con questo presunto enigma, fino ad arrivare alla sua definitiva soluzione, al principio del '900, quando il reperto più prezioso, la Tegola di Capua, aveva ormai irreparabilmente lasciato il nostro Paese alla volta di Berlino", commenta Valentino Nizzo, Direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. La storia della scoperta della Campania etrusca si configura, quindi, come uno dei capitoli più avvincenti della ricerca archeologica in Italia e nel Mediterraneo: in tal senso, il ricchissimo patrimonio, custodito nei depositi del MANN e studiato in occasione della mostra, fornisce uno spaccato inedito nel panorama espositivo internazionale. La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Electa, a cura di Valentino Nizzo. Per l'occasione è stato inoltre edito nelle pubblicazioni scientifiche "Quaderni del MANN" il volume, a cura di Valentino Nizzo, Gli Etruschi in Campania. Storia di una (ri)scoperta dal XVI al XIX secolo, strettamente correlato alle tematiche della seconda sezione del percorso espositivo.

(Prima Pagina News) Venerdì 12 Giugno 2020